

## FOGLIO PERIODICO ISTRIANO

*Esto brevis . . . .*

Hor.

CAPODISTRIA 19 Maggio 1808.

## NOTIZIE ESTERNE.

BAJONA 28 aprile.

S. M. l'Imperatrice è jeri qui giunta a 7 ore pomeridiane. Le Autorità, la Guardia d'onore, parecchi reggimenti di cavalleria le erano andati ad incontro. Tutta la guernigione trovavasi sull'armi e faceva ala. Dalla cittadella rimbombava il cannone, e la città era tutta illuminata. S. M. l'Imperatrice è discesa al castello di Marrac, ove risiede S. M. l'Imperatore. Ella ha subito ricevuto la visita del principe d'Asturia. (*Moniteur.*)

Y R U M 25 aprile.

Si assicura che, per mediazione della Francia, il principe della Pace è uscito di prigione. Si aggiunge che questo sventurato Principe, allorchè fu levato dal carcere ov'era stato gittato, fu rinvenuto senza camiscia e colla barba lunga più pollici. (*J. de l'Emp.*)

PARIGI 1 maggio.

Secondo un quadro stato ufficialmente pubblicato, sono entrati nei nostri porti dal 10 dello scorso gennaio, 47 prede, fra cui 40 bastimenti inglesi, 4 portoghesi, 1 siciliano e 2 algerini. (*Pub.*)

Altra del 2 Maggio.

Rapporto, a S. A. I. il gran Duca di Berg, luogotenente dell'IMPERATORE, comandante delle sue armate in Spagna.

MONSIGNORE:

„ Conformemente agli ordini di V. A. I.,

mi sono recato ad Aranjuez colla lettera di V. A. per la Regina d'Etruria. Erano 8 ore del mattino: la Regina dormiva ancora; ma si alzò subito, e mi fece entrare. Io le rimisi la vostra lettera. Ella m'invitò ad aspettare un momento, dicendomi che andava a leggerla insieme al Re ed alla Regina. Una mezz'ora dopo vidi entrare la Regina d'Etruria col Re e colla Regina di Spagna.

„ S. M. mi disse ch'ella ringraziava V. A. I. della parte che voi prendevate alle sue disgrazie; disgrazie tanto più grandi in quanto che un figlio ne è l'autore. Il Re mi disse che questa rivoluzione era stata macchinata; che si era distribuito del denaro, e che i principali personaggi erano il suo proprio figlio, ed il sig. Caballero, ministro della giustizia; ch'egli era stato forzato ad abdicare la corona per salvare la vita della Regina e la sua; ch'egli sapeva che senza di quest'atto, egli sarebbero stati assassinati durante la notte; che la condotta del principe d'Asturia era tanto più orribile, in quanto che, essendosi accorto del desiderio che desso aveva di regnare, ed essendo egli vicino ai 60 anni, erasi convenuto che gli cederebbe la Corona al punto del suo matrimonio con una Principessa francese; ciò che il Re caldamente bramava.

„ Il Re ha aggiunto che il principe d'Asturia voleva ch'egli si ritirasse in un colla Regina a Badajoz, frontiera del Portogallo; ch'ei gli aveva fatto osservare che il clima di quel paese non gli conferiva, che lo pregava a permettergli di scegliere un altro luogo; ch'egli desiderava d'ottenere dall'IMPERATORE il permesso d'acquistare un possesso in Francia e d'ivi compiere la sua esistenza. La Regina mi ha detto ch'ella aveva supplicato il suo figlio a differire la loro partenza per Badajoz, che nulla aveva ottenuto, e che questa doveva eseguirsi lunedì prossimo.

„ Al momento di prender congedo dalle LL. MM. il Re mi disse: „ Io ho scritto „ all' IMPERATORE nelle cui mani ripongo la mia sorte. Io voleva far partire la mia lettera per mezzo d'un corriere, ma non saprei trovare un'occasione più sicura di quella che voi m'offrite. “ Il Re mi lasciò allora per passare nel suo gabinetto. Da lì a poco egli ne uscì, avente in mano la qui unita lettera, che mi consegnò ( num. I e II ); e mi disse pure queste parole: „ La mia situazione è delle più triste. E' stato pur or „ condotto via il Principe della Pace che vuol „ si trarre alla morte. Egli non ha altro dedito che quello d'essermi stato mai sempre „ devoto. „ Egli aggiunse che tutte aveva impiegate le esortazioni per salvar la vita al suo sventurato amico, ma ch'egli aveva trovati tutti gli orecchi sordi alle sue preghiere, tutti i cuori inclinati alla vendetta; che la morte del Principe della Pace dietro si tirerebbe la sua, e ch'egli non gli sopravviverebbe.

*Firmato* B. DE MOUTHION.

Aranjuez, 23 marzo 1808.

Num. I.

*Lettera del Re Carlo IV. all' IMPERATOR  
NAPOLEONE.*

„ Signor mio fratello: Vostra Maestà udirà senza dubbio con dolore gli avvenimenti d'Aranjuez ed il loro risultato. Ella non vedrà senza un qualche interesse un Re il quale, forzato ad abdicar la corona, viene a gittarsi nelle braccia d'un gran Monarca suo alleato, rimettendosi in tutto alla sua disposizione, come quegli che unico può fare la sua felicità, quella di tutta la sua famiglia, e de'suoi fedeli ed amati sudditi. Io non ho dichiarato di dimettermi in favore di mio figlio, se non per la forza delle circostanze, ed allorchè lo strepito dell'armi ed i clamori d'una guardia sollevata ben mi facevano conoscere che uopo era scegliere fra la vita e la morte, cui avrebbe tenuto dietro pur quella della Regina. Io sono stato forzato ad abdicare; ma rassicurato in oggi e pieno di fiducia nella magnanimità e nel genio del grand'Uomo che si è sempre mostrato mio amico, ho preso la risoluzione di rimettermi in tutto ciò ch'egli vorrà disporre di noi, della mia sorte, di quella della Regina, e di quella del Principe della Pace. Io indirizzo a V. M. I. e R. una protesta contro gli avvenimenti d'Aranjuez e contro la mia abdicazione. Mi rimetto e m'affido interamente al cuore ed all'amicizia di V. M. Su

di che, prego Iddio che vi abbia nella sua santa e degna custodia,

„ Signor mio fratello,

„ Di V. M. I. e R. l'affezionatissimo  
fratello ed amico

CARLO.

Aranjuez, 21 marzo 1808.

Num. II.

21 Marzo.

*Protesto y declaro que todo lo que manifesto en mi decreto del 19 marzo, abdicando la corona en mi hijo, fue forzado por precaver mayores males y la efusion de mis queridos vasallos, y por tanto de ningun valor.*

IO EL REY.

21 Marzo.

Protesto e dichiaro che il mio decreto del 19 marzo, con cui io abdicai la corona in favore del mio figlio, è un atto a cui sono stato forzato per prevenire più grandi sciagure e l'effusione del sangue de' miei diletti sudditi. Esso deve in conseguenza esser riguardato come di nessun valore.

IO IL RE.

(*Moniteur*)

*Altra dei 3.* Il Principe della Pace è arrivato a Bajona il 26 aprile; egli abita un castello vicino alla città. Il Re e la Regina di Spagna doveano esservi giunti il 29.

(*Journ. de l'Emp.*)

*Altra dei 4.* Jeri l'altro, il sig. G. B. C. Henry, nominato con decreto del 16 scorso marzo, console generale di S. M. l' IMPERATORE e RE a Milano; ed il sig. F. Alessandro Vigouroux, nominato con decreto del 24 scorso marzo, console di S. M. I. e R. a Venezia, hanno prestato il giuramento in questa qualità, e conformemente al decreto del 13 novembre 1807, nelle mani di S. A. S. il Principe di Benevento, facente le funzioni d'arcicancelliere di Stato. (*Moniteur.*)

COPENAGHEN 16 aprile.

Negli ultimi giorni del mese di marzo vi è stato un incendio a Skidebjerg in Fionia. Le truppe francesi, che si trovavano nell'isola, hanno col loro coraggio e colla loro destrezza saputo porre un limite al progresso delle fiamme. Il sig. ciambellano di Cederfeldt diede loro una ricompensa ch'eglino non accettarono che per distribuirla fra quelli che avevano sofferto per un sì infausto accidente.

Alcune lettere particolari dell' Holstein annunciano che si sono fatti vedere alcuni vascelli nemici ora isolatamente, ora insieme raccolti, in vicinanza di Heiligenhafen, Fehmera

ed altri luoghi: tutto però è disposto per riceverli nel caso ch'eglino tentassero uno sbarco.

(Gaz. de France)

*Altra dei 19.* Alcuni marinari prigionieri, ritornati da Gottemburgo sopra i bastimenti parlamentarij, assicurano ch'ivi è estrema la carestia. Una libbra di carne di bue costa quattro marchi danesi (lir. 3 10); un uovo tresco, un marco. (Jour. de l'Emp.)

A B O 14 marzo.

Oggi il sig. conte di Buxhowden Gen. in capo dell'armata russa ha invitato ad un gran pranzo tutte le Autorità, ed i principali abitanti della città. I nuovi sudditi della Russia han fatto dei brindisi giocondissimi al loro monarca, il quale comincia adesso a regnare sovr'essi. (Gaz. de France.)

VARSAVIA 6 aprile.

Un corriere qua giunto il dì 4 ha recato a S. E. il maresciallo Davoust la notizia che S. M. l'Imperatore e Re lo aveva nominato Duca di Auerstedt. È questo il nome del borgo ove il corpo del maresciallo Davoust ha pienamente sconfitto, nel giorno della battaglia di Jena, una parte dell'armata prussiana comandata dal duca di Brunswick. (Pub.)

R I G A 9 aprile.

Abbiamo pur or ricevuto da un corriere arrivato dalla Finlandia l'importante notizia, che la fortezza di Sweaborg, riputata inespugnabile, e tenuta come un'altra Gibilterra, aveva chiesto di capitolare. Al momento della partenza del corriere, erano già intavolate le negoziazioni, e si stava per conchiudere la capitolazione.

L'ambasciatore svedese, sig. barone di Stedingk, è partito il 2 aprile da Pietroburgo per Revel. (Jour. de l'Emp.)

VIENNA 17 aprile.

Pare che il Re di Svezia non abbia ancora abbastanza nemici; e benchè in guerra colla Francia, colla Russia e colla Danimarca, egli vuole ancor provocare nuove Potenze - Il co. di Duben, suo incaricato d'affari presso la nostra corte, ha rimesso ultimamente al sig. co. di Stadion, nostro ministro degli affari esteri, una nota che dicesi essere relativa ai vincoli che la nostra corte ha contratti colle altre Potenze continentali, e nella quale si lagna perchè l'Austria non sia rimasta neutrale, ed an-

che non siasi collegata coll'Inghilterra. Diventa ogni giorno più probabile che la nostra corte non tarderà ad intimare al co. di Duben l'ordine di abbandonare gli Stati austriaci. (Pub.)

*Altra dei 21.* Sentiamo dalla parte della Turchia che i Russi fanno degli apparecchj per ricominciare l'assedio della fortezza di Ismail (in Bessarabia) di cui non hanno potuto impadronirsi nella campagna del 1807.

Sentiamo che le comunicazioni fra il bascià di Bosnia ed il maresciallo Marmont sono molto frequenti, e daciò si concludè che fra loro si trattino affari di grande importanza. Le truppe austriache continuano a rimaner tranquille sulle frontiere della Bosnia.

(Jour. de l'Emp.)

*Altra dei 25.* Vuolsi che sia scoppiata a Costantinopoli una nuova rivoluzione contro l'attuale Gran-signore per parte dei gianizzeri. E comunque questa nuova non ci pervenga direttamente dalla Capitale dell'impero turco, nondimeno, siccome ci giugne simultaneamente da più bande, aspettansi colla più viva impazienza gli ulteriori dettaglj su questo avvenimento. (Gaz. de France)

LONDRA 14 aprile.

Noi abbiamo al presente nel Mediterraneo sir R. Strachan con sette vascelli di linea; l'ammiraglio Collingwood con sette altri vascelli; l'ammiraglio Thornborong con sei.

La squadra spagnuola di Cartagena, composta di cinque vascelli di linea, d'una fregata e d'un brick, era, per quanto si assicura, uscita il 5 febbrajo; ai 25 aveva dato fondo nella baja di Palma, isola di Majorica; ella fece in seguito una crociera verso Tolone, e ritornò a Cartagena senza aver pur veduto un solo de'nostri vascelli.

Confermasi sventuratamente che il cutter il *Delight*, di 18 cannoni, è stato preso vicino a Reggio dai soldati francesi. Il nemico ha fatto sopra questo bastimento una scarica di moschetteria che uccise e ferì tutte le persone che trovavansi sul ponte. Fra i morti distinguonsi il capitano del cutter, sig. Handfield, ed il capitano Lecombe che comandava il vascello di linea il *Glatton* di 64; quest'ultimo si era allora recato a bordo del cutter.

Il sig. Devaux ha pur or inventata una nuova macchina atta a determinare la longitudine e latitudine in mare, ed a misurar nello stesso tempo lo spazio percorso d'un vascello. Questa macchina ha pure altre proprietà utili all'arte della navigazione.

(Jour. de l'Emp.)

Giusta le lettere della Nuova-Yorck si è fatto emanare l'ordine di arrestare il gen. Moreau, il quale si dice aver avuto parte in un piano d'esecuzione cui sarebbe stato di gran danno agli Stati-Uniti.

Il sig. Jefferson ha dichiarato che nel caso che noi dovessimo sostenere una guerra, si porrebbe di bel nuovo fra gli aspiranti alla carica di presidente. A buon conto si è ordinato di armare la milizia, e di accrescere il numero delle truppe di linea. (Pub.)

#### MONACO 25 aprile.

Assicurasi che i nostri Sovrani debbano entro il corrente mese recarsi ad Inspruk unitamente al Principe Reale per ivi passare una quindicina di giorni, volendo sua Maestà realizzare la promessa da essa fatta agli Stati provinciali del Tirolo all'epoca del suo passaggio per quella provincia. Si crede che i nostri Sovrani avranno ivi un abboccamento col Vice-re d'Italia, e colla Vice-regina sua sposa e figlia del Re nostro.

*Altra dei 27.* E' qui giunta la nuova, che il trattato di commercio conchiuso a Milano il 3 gennaio p. p. tra il Regno d'Italia e la Baviera, dopo essere discusso a Parigi nel consiglio di Stato, fu mandato a Bajona, ond'essere sottomesso alla ratifica dell'Imperatore. (Pub.)

#### ANCONA 22 aprile.

Da questo porto hanno fatto vela 3 brick regi italiani, e 6 lancie cannoniere, delle quali non si sa il cammino intrapreso. (G. Univ.)

#### UDINE 12 maggio.

Si è fatta in Osopo un'interessante scoperta di monete antiche, le quali, secondo il parere del sig. Stauve, commissario di guerra in Udine e letterato illustre, potrebbero appartenere a que' 12 mille Galli nominati da Tito-Livio, che nell'anno 567 di Roma vennero a stabilirsi presso il luogo ove fu poi fondata Aquileja.

Accennasi in tal occasione la scoperta pur fatta in Osopo dal sig. Domenico Leoncini nell'anno 1782 di varie urne cinerarie con una moneta romana in ciascuna, ed in una di esse una scatola d'avorio, congetturandosi che quel luogo, anche pel terreno nero, adusto e sparso di carboni, fosse il cimiterio comune di quegli antichi Osopiani.

Il sig. don Carlo Castelli, canonico ordinario di questa metropolitana di Milano, e professore emerito di fisica, ha avuto alcuni giorni l'onore di presentare a S. A. I. il Principe Vice-re un bellissimo modello in rame del suo ventilatore.

Questa macchina fatta per estinguere gl'incendj, della quale parlarono già con encomio i giornali scientifici di Francia, venne poscia ricostrutta, e perfezionata dal suo autore. Il comodò che si ha di trasportare questa tromba ovunque è necessario stante la picciola sua mole, egli è questo un vantaggio speciale ch'essa ha sovra quelle di ugual genere che noi conosciamo. Ma lo scopo principale di questo ritrovato si è quello d'impiegare un mezzo più semplice e più efficace di quelli, che sono già in uso per alzare l'acqua ad una notevole altezza. Questa tromba, per quanto siamo assicurati, ha il merito di agire senza alcuna perdita nè di tempo, nè di forza; la qual cosa costituisce l'ultimo grado della perfezione delle macchine idrauliche. Essa ha inoltre il vantaggio di essere della massima consistenza, e suscettibile di elevare una grande quantità d'acqua colla minor forza possibile.

S. A. I. ha accolto colla massima benevolenza possibile monsig. Castelli, autore di un ritrovato tanto ingegnoso ed utile, e si è compiaciuta di esprimere la sua soddisfazione a questo venerando scienziato, e di assicurarlo di sua protezione. (Corr. Mil.)

*Abbiamo ricevuto in questo istante le seguenti notizie, di cui diamo l'estratto.*

Il 29 dello scorso aprile, alle due pomeridiane giunsero, in Bajona il Re e la Regina di Spagna. S. M. l'Imperatore e Re andò mezz'ora dopo a far loro visita.

Il primo del corrente vedeanli nella detta Città, tutto ad un tratto (l'Imperatore e l'Imperatrice di Francia, il Re e la Regina di Spagna, il Principe d'Asturia, tutti gli Infanti, il Principe della Pace, molti Ministri spagnuoli e molti Grandi di Spagna.

Tutti gli Spagnuoli che qui si trovavano, fecero verso i loro Sovrani la cerimonia del *baciamano*; e quegli istessi che furono involti nella sciantata cospirazione dovettero soffrir i rimorsi penosi che appaiano dipinti sul loro volto. Il Re e la Regina non diressero la parola che al solo co. di Fuentes.

Il di 21 S. M. l'Imperatore si trattene lungamente col Re e colla Regina, i quali nel giorno seguente pranzarono con l'Imperatore, e con l'Imperatrice.